

## LE "SATIRE" CARATTERISTICHE GENERALI

CI SONO PERVENUTE 16 SATIRE DIVISE IN CINQUE LIBRI.  
NON CI SONO ELEMENTI CONCRETI PER DETERMINARE IL MOMENTO DI SCRITTURA DI QUESTE OPERE. CI VUOLE COMunque MOLTO TEMPO A COMPLETARE, LO SI NOTA DA DIFFERENZE STILISTICHE E CONTENUTISTICHE. AD ESEMPPIO DAI PRIMI TRE LIBRI AGGIUNTI DUE, SI PENSAVA CHE GLI ULTIMI DUE LIBRI NON FOSSE NEPPURE DI GIOVENALE. OGGI INVECE SI E' SICURI DELLA LORO ORIGINALITA'.

IL TONO E' PERO' DIVERSO: IRA E IMPETO OCCUPANO LE PRIME NOVE SATIRE, IRONIA E PRUDENZA MAGGIORE LE ULTIME. L'INDIGNAZIONE PROVOCA IRA E IMPETO. L'IRONIA DETOCATEA E LA VERGOGNA LA PRESA IN GIRO DELLE ULTIME SATIRE. LA DEDUCE DA DETOCRITO, COME GIU' AVEVAMO FATTO PERO NINO E MARZIALE E, PIU' INDIETRO, UCRIZIO. RIFLETTE PUNTA ACCERARSI

I VIZI E LA CORRUZIONE NON COLPISCONO PUN. IL SENTIMENTO E' IRONICO E DI RASSEGNAZIONE. NELLE ULTIME SATIRE C'E' INFATTI RASSEGNAZIONE CON TONO CONVERSEVOLE: TIENE CONTO DELLA REALTA' CIRCOSTANTE SENZA AGGREDIRE NESSUNO. E' INFLUENZATO OVVIAMENTE DA ORAZIO. NEL PRIMO PERIODO RIFIUTAVA ORAZIO, POI LO RIPRENDE. ADDIPIATTURA LE DESTINA, COME ORAZIO AD UN IMMAGINARIO INTERLOCUTORE (COME ANCHE NELLE LETTERE DI SENECA).

## LE FONTI DELL'INDIGNAZIONE

SCRIVE CHE LA SUA SATIRA NASCE DALL'INDIGNAZIONE CHE FA PARTE DEL SUO AMITO. PRENDE IN CONSIDERAZIONE 'CIO' CHE PROVOCA L'INDIGNAZIONE!

LA SPERANZA SOCIALE CIOE' IL DIVARIO TRA RICCHI E POVERI. CI SONO RICCHISSIMI E POVERISSIMI. GIOVENALE DENUNCIA TALE DIFFERENZA. I RICCHI NON FANNO NULLA PER AIUTARE I POVERI. I LIBERTI HANNO RAGGIUNTO UN ENORME RICCHEZZA. ATTACCA POI I FILOSOFI STOICI E CINICI SULLO STILE DELLA FILOSOFIA DIATRIBICA (CONTRAPPOSIZIONE TRA DUE IDEE DIVERSE). SECONDO GLI STOICI LA RICCHEZZA PROVOCA ANSIA. GIOVENALE PRENDE IN GIRO TALI FILOSOFI, SECONDO CUI IL SAGGIO SOPPORTA LA RICCHEZZA, MENTRE I POVERI NON HANNO PREOCCUPAZIONE DI PERDERE NULLA POICHE' NULLA HANNO. AUTO RE PENSA INVECE CHE SIA LA POVERTA', OVVIAMENTE, A CREARE ANSIA. IL POVERO, PER QUANTO ONESTO, E' IN PREDA ALL'ANGOSCIA. E NEPPURE LA SOCIETA' LI PREZIA PER LA LORO ONESTA': VENGONO ANZI DISPREZZATI PERCHE' NON HANNO BEL VESTITI O GIOIELLI.

## ATTACCO ALLA SOPPORTAZIONE DELLA RICCHEZZA

E' ARRABBIATO CONTRO I RICCHI (POVERI) CHE "SOPPORTANO LA RICCHEZZA", PROPRIO COME SENECA. QUANDO LA CRITICA CONTRO LA RICCHEZZA PROVIENE DA CHI LA OSTENTA E' ODIOSO, SEMBRA UNA PRESA IN GIRO. PUS ESSERE ACCETTATA DA CHI VIVE POVERAMENTE COME DIONIGI IL CINICO.

"DIETRO OGNI PATRIMONIO C'È UN DEBITO" Afferma GIOVENALE.  
ANACUZZA PRIMA UNA SERIE DI POVERI CHE FANNO Fatica  
A TROVAR DI CHE VIVERE POI UNA SERIE DI RICCHI (UN TRU-  
FATORE UNA PATRONA CHE ANCHE LENA IL MARITO PER OTTENERE  
IL DENARO UNO SCHIAVO DIVENTATO LIBERO). NON SI RIPERISCE  
PERÒ ALLA NOBILTÀ ANTICA MA A QUELLA NUOVA, DEGLI  
ARRICCHIITI. QUESTI ULTIMI SONO DIVENTATI TALI PER LA DECADEN-  
ZA DEI COSTUMI. È IL LORO COMPORTAMENTO ACCENTUA LA DECA-  
DENZA.

### I TIPI DI AVARO

DISTINGUE POI TRA AVARO E AVARO:

LO STEREO TIPO CHE NON PECCARINOSO POI CHE RISPARDA TUTTO  
IL POSSIBILE: 'TANGIA CIBO SCADENTE, VIVE IN UNA CASA  
POVERA VESTE RALCE. È UN ESEMPIO GIÀ NEGATIVO, MA NE C'È  
STE' UNO ANCORA PEGGIORE:

VI SONO TANTI PATRONI CHE VIVONO NEL LUSO, POI FAN-  
NO VIVERE NELLA POVERTÀ I LORO SCHIAVI E CUENTI.  
RISPARCIANO DUE SULLA VITA ALTRI VIVENDO NEL LUS-  
SO. GUADAGNANO SULLE SPALLE DEGLI ALTRI, FACENDOLI VIVERE  
RE NELLA POVERTÀ.

## LA RADICE DEL MALE: LA DONNA

GIOVENALE ACCUSA TUTTE LE PORTE DI PERVERSIONE: VIOLENZA, ABUSO, BRUTTERIE ECC. MA "CHI DICE DONNA DICE DANNO". AL DI SOPRA DI TUTTI I MALI È CAUSA DELLA SOFFERENZA DELL'UOMO LA DONNA. "IN OGNI DONNA C'È UNA PESSAIMA". "IN OGNI UOMO C'È UNA CUTTENNESTRA" RIPETE GIOVENALE. GLI ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DONNA SONO LA PERVERSIONE SESSUALE (PESSAIMA SFOGAVA LA SUA LUSSEMBURGIA NEI LUPANARI MENTRE IL MARITO (PERATORE DORMIVA) È IL TRADIMENTO (CUTTENNESTRA CHE UCCIDE AGATENNIONE).

LE DONNE DANNO IL PEGGIO (PEGGIO) DI SE' QUANDO LOTTA, NO COME GLADIATORI PARLANO A SPROPOSITO DI CULTURA, UCCIDONO IL MARITO PER STARE COLLANTE. È INUTILE METTERE ACCANTO ALLE DONNE CUSTODI, POICHÉ ESSI SONO UOMINI SOGGETTI ALL'AMORE DELLA CUSTODITA. "QUIS CUSTODIET IPSOS CUSTODES?". IL RITO DEL MATRIMONIO PORTA ALLA MORTE DELL'UOMO: LE DONNE PRIMA O POI UCCIDONO L'UOMO, COME HA FATTO CUTTENNESTRA.

DALLA DECADENZA ORIENTALEGGIANTE ALLA NATURA DELLA DONNA LA SITUAZIONE DELLE PERVERSIONI FETURINILI È SEMPRE STATA CRITICA, MA È PEGGIORATA DA QUANDO L'ORIENTE INFLUENZA ROMA. RICCHEZZA E CORRUZIONE CARATTERIZZANO LA DONNA. TANTO PIÙ È RICCA PIÙ È CORROTTA. PER QUESTO PRENDE IN ANALISI SOPRATTUTTO LE DONNE RICCHE, ANCHE SE PURE LE POVERE SONO CORROTTI PER NATURA. È QUESTO È IL PUNTO PIÙ IMPORTANTE: LE DONNE SONO CORROTTI PER NATURA, NON PER IL RAPPORTO CON L'UOMO COME È INVECE PER OTERO ESIDO O SILONIDE. ESSENDO CORROTTI PER NATURA DILAGANO DA QUANDO LA CORRUZIONE GRECA E ORIENTALE HA RAGGIUNTO ROMA.

## GLI INTELLETTUALI

IL MERCATO CI SONO TROPPI INTELLETTUALI C'È DECADENZA CORRUZIONE NEL COSTUME ROMANO PERCHÉ MOLTI MOVI INTELLETTUALI GRECI E ORIENTALI SONO GIUNTI A ROMA, È XENOFORO È PAZZISTA PENSA CHE GLI STRANIERI RUBINO IL LAVORO AI ROMANI.

IL PIÙ TRISTE CASO PARTICOLARE DI INTELLETTUALE, NON VIENE PAGATO E VIENE RITENUTO RESPONSABILE DELL'IGNORANZA DEI FIGLI DEL PADRONE E PERCIÒ MALTRATTATO. VEDE ALLORA NEGATIVAMENTE LA CONDIZIONE DEL MAESTRO CHE, ESSENDO POVERO, NON È TENUTO IN CONSIDERAZIONE DALLA SOCIETÀ.

## SATIRA SOCIO-ETICA, NON POLITICA

LA SATIRA DI GIOVENALE È SOLO SOCIALE NON POLITICA. SOLO GIOVENALE SI SALVA DALLA CRITICA: SEMBRA QUASI CHE L'IMPERO SIA ALLA FINE GIÀ ALL'EPOCA DELL'AUTORE. SCRIVE UNA SATIRA (LA QUARTA) RIGUARDO IL CONSIGLIO CONVOCATO DA DOMIZIANO PER DECIDERE SU CHE CUCINA.

RE UN ROMBO TROPPO GRANDE PER STARE IN QUALSIASI  
PADELLA. I SENATORI SONO RIDOTTI A "CUCCHI". GIOVENALE  
LE NON VUOLE COLPIRE LA POLITICA, MA LA ACCOGLIENZA MORALE  
E L'IPOCRISIA DEI SENATORI.

### CRITICA A 360° EUTOPIA PASSATA.

GIOVENALE HA UN ATTEGGIAMENTO NEGATIVO VERSO LE CLASSI  
SOCIALI PIU' ALTE, MA ANCHE VERSO QUELLE PIU' BASSE.  
PUO' SOTTENDERE CHE GIOVENALE ABBA UNA COSCIENZA DI CLASSE,  
NON E' VERO. NON E' UN SOCIOLOGO MA UN MORALISTA GIUR-  
DA E CONDANNA ATTRAVERSO CATEGORIE ETICHE NON SOCIA-  
LI, NON VI SONO ELEMENTI POSITIVI: SI SALVA SOLO LUI, AL DI FUORI  
DI OGNI CRITICA.

IL PRESENTE E' TRISTE, E' UNA CLOACA DEL VIZIO. SOLO IL  
PASSATO E' POSITIVO, CON I SUOI VALORI E "MORIS" BUONI. MA  
LA STORIA INIZIA PER L'AUTORE DALL'ERCA DI SATURNO!  
IL PADRE DI GIOVE ERA DISCESO DALL'OLIMPO CACCIATO DAL  
FIGLIO E AVEVA INSTAURATO IN UN'ERA IPERURANICA, UN MON-  
DO D'ORO. GLI UOMINI ERANO PURI E NON COVENANO LAVORO,  
RARE.

QUANDO POI SONO ARRIVATI GLI ORIENTALI, DAL TEMPO DELLA VI-  
TORIA SU CARTAGINE IN POI LA PUREZZA E' DIVENTATA LIBIDINE IN  
OGNI CORPO. LA SUA VISIONE E' POCO REALISTICA.



# LA POETICA E LA RETORICA DI GIOVENALE

ALL'INIZIO DELLE SATIRE GIOVENALE RITORNA AL CONCETTO DI UCLIO, SECONDO CUI LA POESIA (L'ARTE POETICA) SI DEVE ISPIRARE ALLA REALTÀ MACABRA E NEGATIVA NON AL PIÙ, TI. CERCA INOLTRE ANCHE SE NON CI RIESCE SEMPRE DI DESCRIVERE OGGETTIVAMENTE LA REALTÀ SENZA INTIMITÀ OGGETTIVA. L'AUTORE, IN EFFETTI, NON SI ISPIRA AD ALTRE OPERE, NON HA FONTI. INOLTRE TONDE A ECCLISSARSI DALLA NARRAZIONE. PRENDE DISTANZA DAGLI ALTRI SCRITTORI DI SATIRA: È SPONTANEO, NON ELABORATO. E' LA SUA "INDIGNATIO" A FARNA SCERE LA SATIRA (CIO' PER QUANTO RIGUARDA IL CONTENUTO). INMOSTANTE CIO' SI DESTREGGIA NELL'ARTE POETICA: È PADRO NE DI VARIE TECNICHE. IL RISULTATO È ALLA FINE UNA BUONA RIECARAZIONE (CIO' PER QUANTO RIGUARDA LA FORMA) ALLA FINE LO STILE PORTA A UN SISTEMA "FARAGINOSO". GLI ARGOMENTI COME QUELLI DI UCLIO, SONO IN DISORDINE. IL BERSAGLIO DELLA SUA SATIRA NON SONO SOLO UOLINI VI, W, MA ANCAE MORTI: LE NEGATIVITÀ SOCIALI SONO FUORI DAL TEMPO.

IL TONO È DI CONDANNA GRAVISSIMA (MONOTONO) SIA CONTRO LE MATRONE ORICIDE SIA CONTRO RUCULE SOLO PESSANTI NEL PARCARE. C'È INVECE UNA BELLA DIFFERENZA! LE SUE DESCRIZIONI SONO CORUNNE BRILLANTI, ANCAE SE I PERSONAGGI SONO PIATTI, CARATTERIZZATI SOLO DALLA LORO PSICOLOGIA.

RIPRENDE DA SENECA LA "SENTENTIA": MOLTE SUE FRASI CONCLUSIVE SONO FATLOSE PER LA LORO CAUSTICITÀ. "PNER ET CIRCENSES" "MENS SANA IN CORPORE SANO" "QUI S CUSTODIET IPSOS CUSTODES?" "PROBITAS LAUDATUR ET ALGET" SONO ACCU NI ESEMPI FATLOSI.

NON USA IL LINGUAGGIO BASSO, MA QUELLO ELEVATO. NON LO USA IN TONO PARODISTICO MA È PROPRIO DELLA SUA SATIRA. USA INFATTI IPERBOLE E AMPLIFICAZIONE. USA TALE TONO, COME SPIEGA NELLA VI SATIRA, PICHÉ LA DECADENZA ROTANA HA RAGGIUNTO UN LIVELLO COSI' ELEVATO CHE SOLO IN TONO ALTRETTANTO ELEVATO PUO' CELEBRARLA DEGNAMENTE.

## LO STILE

LO STILE È SPESSO CONTORTO, ECCESSIVAMENTE CARICO E IL LESSICO TROPPO ABOUNANTE E' LUSO DELLE FIGURE RETORICHE (AMPLIFICAZIONE, IPERBOLE ANAFORA, ANTITESI "SENTENTIA"). GIOVENALE SEMBRA PER IL SUO STILE COSI' ATROUOSO PIU' UN DECLARATORE CHE UN POETA. SONO RARI INFATTI I MOMENTI DI SOGNO DI UN MONDO INCONTAMINATO E PURO. UN DECLARATORE È PERO' SPESSO "BUGIARDO" NEI SENTIRENTI CHE INSERISCE NEI SUOI DISCORSI INVECE GIOVENALE È SINCERO. SPESSO SI USCIA ADDIRITTURA COINVOLGERE TROPPO IN CIO' CHE DESCRIVE. QUESTO È, D'ALTRA PARTE, IL SUO GRANDETERITO.